

## **I. C. Buonarroti Marina di Carrara**

### **Scuola Secondaria di I grado- classe 1A (tempo prolungato 38 ore)**

Alunni 11 e 12 anni.

Insegnante: Claudia Tomasi

#### **II PERCORSO**

Dall'analisi dei test d'ingresso della classe e da un'attenta osservazione sistematica iniziale, il gruppo presentava nel suo insieme: un livello cognitivo discreto; una comprensione del testo molto buona relativamente alla comprensione dei dettagli; una discreta comprensione globale; un'adeguata, ma non sempre efficace, lettura orientativa; una sufficiente comprensione delle inferenze e dei collegamenti; una sufficiente comprensione del lessico; una comprensione della terminologia specifica non sempre adeguata.

La produzione scritta appariva accettabile, se riferita ad esperienze personali; insufficiente (disastrosa!), se riferita ad argomenti estranei al vissuto personale (trame di film; brevi recensioni di libri); la produzione orale risultava buona, se riferita ad esperienze personali; appena sufficiente, se riferita ad argomenti estranei al vissuto personale.

Appariva molto difficoltoso per i ragazzi stabilire la "natura" delle spiegazioni, i motivi (per usare la loro terminologia); non c'era da parte del gruppo classe nessuna attenzione nell'individuazione e nell'utilizzazione corretta dei connettivi.

Data la situazione iniziale e considerando il tempo scuola degli alunni (i ragazzi erano abituati fin dalla primaria a concentrare lo studio alla fine della settimana) appariva urgente progettare attività specifiche e mirate per fornire strumenti esportabili anche in altre discipline curriculari (Geografia, Scienze, Tecnologia, Storia ecc..) per le quali era richiesta, in molti test di verifica, la capacità di esporre sinteticamente definizioni, concetti o brevi e semplici argomentazioni come risposte a specifiche domande aperte.

#### **ATTIVITA':**

Le attività svolte possono essere così sintetizzate:

- laboratorio di scrittura funzionale (secondo le indicazioni e le schede del corso MIUR - POSEIDON seguito nell'anno scolastico 2009/10 dall'insegnante)
- lavoro di riflessione linguistica sulla differenza tra il perché causale e finale condotto in modo tale da enfatizzare alcune parole - concetto come "spiegazione", "causa" e "scopo".

Il lavoro di riflessione linguistica si è pertanto articolato secondo il consolidato schema:

- a) della produzione scritta
- b) selezione dei testi da parte dell'insegnante
- c) discussione
- d) verifiche

**CONSEGNE:**

Nelle seguenti frasi ci sono due "perché": il primo ha lo stesso significato del secondo?

Esponi con chiarezza le tue considerazioni.

- 1) Antonio ha perso l'autobus, **perché** si è alzato tardi.
- 2) Ho messo il diario in un posto sicuro, **perché** nessuno possa leggerlo.

(Mrc)

Secondo me questi due perché non hanno lo stesso significato. Nella prima frase il perché ha funzione di a causa, mentre nella seconda prevede che qualcuno lo possa leggere e quindi lo nasconde.

(Glc)

No, secondo me nella prima "perché" unisce la frase "Antonio ha perso l'autobus" ad una causa "Si è alzato tardi". Nella seconda "perché" unisce la frase "Ho messo il diario in un posto sicuro" ad un **motivo** "nessuno possa leggerlo"

(Mtt)

No, perché la prima frase esprime un momento in cui il perché è usato al passato, mentre nella seconda il perché è usato al tempo futuro.

(Als)

Secondo me hanno lo stesso significato perché: il 1° indica perché ha perso l'autobus e il 2° ti indica perché ha nascosto il diario in un posto sicuro.

1. Antonio ha perso l'autobus, (perché ha perso l'autobus?) perché si è alzato tardi.
2. Ho messo il diario in un posto sicuro (perché ce l'ho messo?) perché nessuno possa leggerlo. In tutte e due il perché ti spiega il **motivo** per il quale ha fatto una certa cosa.

(Tms)

No, secondo me il primo non ha lo stesso significato del secondo, perché nella prima frase il "perché" è usato per un fatto accaduto cioè si è alzato tardi invece nella seconda frase il "perché" è usato come motivo per nascondere il diario.

(BndT)

No, i due significati non sono uguali. Nella prima frase il perché indica la causa, nella seconda, invece, indica il motivo.

(Gla)

I due perché hanno lo stesso significato perché sono tutte e due delle conseguenze.

(Alg)

Per me non sono uguali perché la prima ha un **motivo**, cioè ha una spiegazione per il fatto che è successo prima. Mentre nella seconda previene il fatto che può succedere dopo

1. Antonio ha perso l'autobus poiché si è alzato tardi
2. Ho messo il diario in un posto sicuro in modo che nessuno possa leggerlo.

(Alx)

Nelle frasi elencate sopra i due "perché" hanno significati diversi. Il primo si riferisce ad una causa: <<Antonio ha perso l'autobus, a causa dell'essersi alzato tardi>>. Nella seconda frase il "perché" si riferisce ad una conseguenza: <<Ho messo il diario in un posto sicuro, di conseguenza nessuno potrà leggerlo>>.

(Sbs)

Secondo me i due perché non hanno lo stesso significato perché nel primo caso introduce la spiegazione del motivo per il quale Antonio non è riuscito a prendere l'autobus, mentre nel secondo caso il perché spiega l'effetto di mettere il diario in un posto sicuro.

(BndC)

Secondo me i due perché non hanno lo stesso significato: nella prima frase infatti spiega la causa dell'aver perso l'autobus, mentre nella seconda spiega la conseguenza o il motivo di mettere il diario al sicuro.

(Ltz)

Secondo me no, perché nella prima frase il "perché" si riferisce ad una causa: cioè quella di arrivare tardi a scuola e invece nella seconda frase esprime un avvertimento riguardante il suo diario perché non vuole che nessuno lo legga, quindi sono due cose totalmente diverse fra loro.

### **CONFRONTO FRA TESTI**

Nel gruppo di lavoro si è accuratamente discussa la selezione dei testi per ottenere dalla discussione un duplice obiettivo:

- a) introdurre il concetto di SPIEGAZIONE

b) definire due tipologie diverse di spiegazione: CAUSALE e FINALE.

A questo proposito sono stati individuati i seguenti testi:

(Testo n1)

No, secondo me nella prima "perché" unisce la frase "Antonio ha perso l'autobus" ad una causa "Si è alzato tardi". Nella seconda "perché" unisce la frase "Ho messo il diario in un posto sicuro" ad un motivo "nessuno possa leggerlo"

(Testo n.2)

Per me non sono uguali perché la prima ha un motivo, cioè ha una spiegazione per il fatto che è successo prima. Mentre nella seconda previene il fatto che può succedere dopo

Antonio ha perso l'autobus poiché si è alzato tardi

Ho messo il diario in un posto sicuro in modo che nessuno possa leggerlo.

(Testo n.3)

Secondo me i due perché hanno lo stesso significato perché spiegano un motivo. (Antonio ha perso l'autobus perché – motivo = si è alzato tardi; ho messo il diario in un posto sicuro perché – motivo = nessuno lo possa leggere)

### **DISCUSSIONE – NATURA E LIVELLO DELL'ARGOMENTAZIONE**

Nella prima parte della discussione è emersa l'importanza di parole chiave quali: "motivo", "causa" e "spiegazione".

#### **PARTE PRIMA**

In questa prima fase i ragazzi hanno individuato il legame di causa e effetto che lega le due proposizioni della prima frase.

Glc: io non sono d'accordo con il testo n.3 perché nella prima il perché unisce una frase a una causa non a un motivo, nel secondo sì che la unisce a un motivo perché per non farlo leggere a tutti lo nasconde. Io sono d'accordo con il testo n1 invece.

Bnd: Il primo perché è evidente che non è un motivo ma è una causa, si è alzato tardi è la causa dell'aver perso l'autobus.

Ins: e il secondo? Perché non è una causa? E allora perché si usa tutte e due le volte perché?

Tms: il testo n.3 è sbagliato perché si è alzato tardi non è un motivo, ma è la causa. Nella seconda perché nessuno possa leggerlo è il motivo del perché lo nasconde.

Dvd: nella prima c'è la causa e c'è l'effetto.

## PARTE SECONDA

Nella seconda parte invece partendo dal concetto di *spiegazione* si è arrivati, dopo quasi un'ora di discussione, al concetto di SCOPO.

La parola viene pronunciata da un alunno al termine del lungo scambio come sinonimo di *precauzione* o di azione pensata prima per evitare l'accadere di qualcosa. Al termine della discussione gli alunni cercavano proprio una parola che si riferisse al nodo concettuale che loro stavano faticosamente evidenziando.

Ad un certo punto della discussione gli alunni spontaneamente provano a sostituire il "perché" finale facendo sempre attenzione alla conservazione del significato di partenza.

Ins: per motivo cosa volete dire?

Cml: motivo è una spiegazione.

Ins: siete tutti d'accordo? Motivo sta per spiegazione?

Mtt: forse motivo nella prima frase potrebbe aver lo stesso significato di causa.

Ins: e nella seconda?

Matt: nella seconda invece no. Ah no anche nella seconda.

Ins: posso seconda frase? ragionare allo stesso modo per la

BdtT: secondo me, qui l'effetto non c'è.

Ams: ho messo il diario in un posto sicuro è la causa, perché nessuno possa leggerlo è l'effetto.

BdtC: lo dovrei mettere in un altro modo: *ho messo il diario in un posto sicuro perché qualcuno l'ha letto*. Qui sì che c'è il rapporto causa - effetto. Altrimenti non c'è il rapporto causa - effetto.

Als: per me anche prima è causa - effetto. Come abbiamo ragionato sull'altra frase, ho messo in un posto sicuro perché qualcuno prima l'ha letto e quindi...

Alx: quindi uno nasconde il diario perché non succeda più che qualcuno lo legga.

Ins: scrive alla lavagna

HO MESSO IL DIARIO IN UN POSTO SICURO PERCHÉ QUALCUNO NEL PASSATO L'HA LETTO E PERCHÉ NESSUNO POSSA LEGGERLO.

Ins: ma io voglio sapere se "perché nessuno possa leggerlo" è una causa? Devo per forza cercare una causa?

Glc. ma lo fa per **precauzione** di nascondere, anche se qualcuno non l'ha letto prima.

Ins: questo per precauzione come posso dirlo? Potetemi farmi un esempio con l'uso di una precauzione?

Bca: non giocate con la palla in casa perché altrimenti spaccate il vetro.

Alg: ho messo la scopa a posto in modo che nessuno possa....

Ins: al posto di in modo che, cosa posso mettere?

BdtC: per evitare che qualcuno possa leggerlo.

Als: così spieghi che è per precauzione...se invece ci metti il perché capisci che qualcuno l'ha letto

BdT: per evitare è più di una precauzione

BdtC: posso mettere ho messo il diario in un posto sicuro poiché nessuno possa leggerlo

Ins: ha lo stesso significato?

Gli alunni provano varie sostituzioni

Alcuni: Così nessuno può leggerlo

Altri: Quindi nessuno può leggerlo.

BdtC: ma così lo affermi

Ins: ma questa precauzione cosa è? Rispetto al dato di fatto "ho messo il diario in un posto sicuro" questa precauzione com'è?

BdtC: questo viene dopo. Prima nascondi...o forse

BdT: prima pensi e poi nascondi. E' una cosa che tu vuoi per il futuro.

Ins: e quindi?

Glc: è un'azione che è determinata dalla precauzione.

Ins: lo faccio perché?

Als: perché lo penso prima e poi la fai per precauzione

Ins: e come posso chiamare un qualcosa a cui penso prima e lo faccio per precauzione?

David: ***per raggiungere uno scopo.***

**VERIFICHE**

Gli alunni, nei giorni successivi, sono stati invitati a produrre frasi di esempio relative alle diverse tipologie di spiegazioni introdotte dal perché.

Sono stati inoltre chiamati a fissare il risultato della discussione in un cartellone che è rimasto affisso in classe anche negli anni successivi e ha costituito un prezioso punto di riferimento.

### **TRASFERIBILITA'**

La riflessione linguistica qui operata è stata una pratica didattica che negli anni successivi, in questa classe, si è notevolmente consolidata trovando sempre il positivo coinvolgimento del gruppo classe.

La riflessione sul "perché" oltre ad aver avuto una ricaduta immediata sullo studio e sulla comprensione dei testi "difficili" ha permesso di introdurre alcuni concetti base dell'analisi del periodo in prima media e ha reso molto agevole lo studio delle congiunzioni e delle diverse tipologie di congiunzioni passando dal concetto di SPIEGAZIONE a quello più puramente grammaticale di SUBORDINAZIONE.